

**Commissione Consiliare Speciale di promozione della cultura della legalità
e del contrasto dei fenomeni mafiosi**

Rapporto conclusivo

4 aprile 2016

1) La commissione

La Commissione è stata istituita il 19 marzo 2012 con delibera del Consiglio Comunale e, a seguito di due successive proroghe, è prevista la conclusione dei lavori al termine del mandato amministrativo. I/le componenti della commissione che fanno parte del Consiglio comunale sono: Fosca Nomis (Presidente) Paola Ambrogio (Vicepresidente), Guido Alunno, Ferdinando Berthier, Vittorio Bertola, Barbara Cervetti, Michele Curto, Angelo D'Amico, Enzo Liardo, Piera Levi - Montalcini, Marco Muzzarelli, Fabrizio Ricca, Giuseppe Sbriglio e Dario Troiano.

I/le componenti esterni della Commissione sono: Pino Masciari, Maria Josè Fava (Libera Piemonte), Roberto Vinchi (Unione Industriale), Giovanni Roberti (Collegio Costruttori), Rocco Sciarrone, Joselle Dagnes, Luca Storti (Università degli Studi di Torino), Fabrizio Galliati e Michele Mellano di Coldiretti, Valentina Consiglio (Alleanza delle Cooperative Italiane Piemonte), Costanza Vecera (CGIL), Francesco Lo Grasso e Giancarlo Anselmi (UIL) Angela Kalaydjian (CISL), Massimiliano Caporale (CNA), Carmen Duca (Agende Rosse), Mauro Carena (Città Metropolitana) e Alfredo Monaco (Regione Piemonte) oltre al Dott. Domenico Donato e al Dr. Alberto Gaino. Uno speciale ringraziamento va ai/alle componenti esterni che hanno partecipato a titolo volontario ai lavori della Commissione contribuendo con le loro competenze e seguendone le attività con costanza e attenzione.

La scelta di far lavorare insieme rappresentanti di organizzazioni ed enti con punti di vista e portatori di interesse diversi, ci ha consentito di approfondire i temi oggetto del nostro lavoro con una pluralità di competenze, determinando un valore aggiunto ai lavori di questa Commissione.

2) Lo scenario e gli attori coinvolti

Abbiamo avuto l'opportunità di approfondire i temi selezionati come rilevanti per i lavori di questa Commissione con la Procura di Torino, le Forze dell'Ordine, Assessorati e Uffici dell'Amministrazione comunale, Aziende partecipate del Comune, Agenzie nazionali, Ordini professionali, Università, centri di ricerca, organizzazioni della società civile, giornalisti esperti del tema, per un totale di 142 audizioni (elenco in allegato). Alcune di queste realtà sono state invitate anche più volte ad intervenire, nel corso del tempo, consentendoci di avere un quadro aggiornato di una materia che è in costante evoluzione.

Questi incontri ci hanno aiutato a tratteggiare uno scenario che richiede un livello di allerta particolarmente elevato poiché ci raccontano di un territorio compromesso dalle infiltrazioni e da un radicamento della 'ndrangheta. Il velo è stato definitivamente squarciato dagli esiti dell'inchiesta Minotauro¹, a seguito della quale il Consiglio Comunale di Torino ha deciso di

¹ Processo in cui il Comune di Torino si era costituito come parte civile, uno dei primi atti promossi da questa Commissione. Si è in attesa del giudizio in Cassazione per la conclusione del processo ed avviare quindi le procedure per la richiesta dei danni da parte del Comune di Torino.

istituire la Commissione legalità. E' seguita l'operazione San Michele, e poi la più recente Big Bang, un'ulteriore profonda ferita nel tessuto sociale di Torino.

Le infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel tessuto economico, politico e sociale sono spesso traghettate da fenomeni corruttivi, a contrasto dei quali la produzione normativa degli ultimi anni è stata importante, e ha profondamente coinvolto anche le amministrazioni locali e le sue partecipate, che devono affrontare una serie di nuovi adempimenti volti a prevenire e a far emergere fenomeni di corruttela. Complessivamente si può dire che venga correttamente data grande enfasi al tema della prevenzione, che è sicuramente il ruolo che devono svolgere le pubbliche amministrazioni, per evitare di lasciare anche minimi spazi a quei fenomeni che ormai sappiamo essere parte integrante di una strategia di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali nelle istituzioni. Le fasi successive sono competenza delle forze dell'ordine e della procura, e l'unico intervento possibile è la denuncia. Ma la differenza la si può fare e la si deve fare prima, e nei diversi settori in cui la macchina amministrativa è esposta ad interessi privati, a partire dalla funzione di stazione appaltante, che peraltro la Città di Torino si candida a svolgere anche per altri enti, in primis i suoi enti partecipati.

Al di là di una responsabilità collettiva e delle organizzazioni, è importante richiamare anche una responsabilità individuale, di ogni cittadino, funzionario pubblico, imprenditore, nel contrasto alle organizzazioni criminali. Esiste infatti una zona grigia² molto ampia in tutti i settori dell'economia e della società che è quella che consente alle organizzazioni criminali di infiltrarsi, e le responsabilità individuali che costruiscono questa trama di relazioni e di corruzione, non sono da sottovalutare.

3) Racket e usura

La Commissione ha individuato come una delle aree di lavoro prioritarie l'approfondimento del fenomeno del racket nella fase di avvio dei lavori della Commissione. Ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc che ha visto il coordinamento scientifico del Prof. Rocco Sciarrone, docente di Sociologia presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino, componente esterno della Commissione, in collaborazione con il Prof. Luca Storti, docente di Sociologia economica presso lo stesso dipartimento, e la Dott.ssa Joselle Dagnes, vincitrice di un assegno di ricerca sostenuto dal Consiglio Comunale, dalla Camera di Commercio di Torino e dall'Università degli Studi di Torino. Il gruppo di lavoro ha visto inoltre il coinvolgimento di Maria Josè Fava, Responsabile di Libera Piemonte, di Pino Masciari, imprenditore e testimone di giustizia, entrambi componenti esterni della commissione, e del Dott. Domenico Donato. La ricerca *"Criminalità organizzata, contesto di legalità e sicurezza urbana. Un'indagine tra gli operatori economici di Torino"* è stata realizzata mediante la somministrazione di un questionario che sondava i comportamenti, gli atteggiamenti e le rappresentazioni di commercianti, esercenti della ristorazione e artigiani riguardo alle condizioni di legalità e al rischio di infiltrazione mafiosa. In tutto sono stati raccolti 501 questionari su 900 distribuiti, un ottimo dato di ritorno, risultato ottenuto soprattutto grazie a una campagna di distribuzione condotta da volontari

² Il tema della cosiddetta zona grigia emerge con chiarezza nel libro *Mafie del Nord*, presentato in Commissione dal Prof. Rocco Sciarrone, che ne è il curatore.

dell'associazione Libera. Sono stati selezionati operatori economici attivi in aree ad alta densità commerciale all'interno di quattro zone di Torino, le cui Circoscrizioni sono state attivamente coinvolte: Barriera di Milano, Mirafiori Nord e Santa Rita, Vanchiglia-Vanchiglietta, San Donato. Uno degli elementi che è emerso dall'indagine è che fra gli intervistati non c'è consapevolezza delle leggi anti-usura e anti-racket e delle tutele previste per chi intende denunciare. Soprattutto la mancanza di conoscenza delle prime risulta preoccupante, considerata la diffusione del fenomeno in un contesto in cui le organizzazioni criminali hanno grande disponibilità di liquidità, che spesso gli operatori commerciali non trovano presso le banche. L'iniziativa che ha preso la Commissione a questo proposito è stata quella di invitare l'Assessorato competente e la Polizia Municipale ad attivare dei percorsi di formazione sulla materia, affinché quest'ultima possa essere in grado di indirizzare gli operatori economici, considerato che sono un terminale importante di contatto con la città e che possono quindi intercettare situazioni di criticità e accompagnare la denuncia presso le autorità competenti, con le quali già esiste un rapporto di collaborazione che è stato ulteriormente formalizzato con la firma di un Protocollo fra la Polizia Municipale e la Procura il 27 ottobre 2014. Sono quindi stati realizzati due corsi (programma in allegato) uno lo scorso 12 giugno l'altro a primavera 2015 che hanno coinvolto complessivamente circa 110 agenti della Polizia Municipale. E' previsto un aggiornamento per i 110 agenti precedentemente coinvolti nel corso del 2015.

Un questionario analogo a quello proposto a Torino è stato poi somministrato anche a Chivasso e a Milano, realtà con cui sarà interessante avviare un confronto nei prossimi mesi.

Si richiamano qui gli aspetti emersi della ricerca che sono più rilevanti in relazione alla recente operazione Big Bang che ha fatto emergere una situazione di forte criticità su questi temi, poiché nove commercianti della zona San Paolo sono risultati essere vittime di racket. Questi ultimi non hanno denunciato, non erano a conoscenza delle tutele previste per legge e hanno continuato ad essere molto reticenti e impauriti anche quando procura e forze dell'ordine erano intervenute in quanto a conoscenza dei fatti.

4) Appalti e grandi opere

Gli appalti della pubblica amministrazione sono oggetto di particolare interesse da parte delle organizzazioni criminali, risulta quindi importante una specifica attenzione a questo tema, cui la Commissione ha dedicato ampio approfondimento. In particolare, la questione è stata affrontata con l'Assessorato di riferimento, gli uffici competenti del Comune e le sue aziende partecipate che sono stazioni appaltanti³. La Commissione ha somministrato un questionario nella prima fase di lavoro, che è stato sottoposto nuovamente nell'ultima fase di lavoro con l'integrazione di alcune domande relative alle norme subentrante in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i) e anticorruzione (L. 190/2012 e s.mi.). E' stato inoltre fatto un lavoro di approfondimento sulle gare assegnate negli ultimi 3 anni, con particolare attenzione alle modalità di aggiudicazione dell'appalto⁴, ai livelli di ribasso, alla sede delle aziende e alla filiera dei subappalti. La

³ La prima relazione della Commissione ricostruisce il percorso fatto dall'Amministrazione su questo tema, che è stato riproposto per un aggiornamento e alla luce delle modifiche normative.

⁴ La delibera....prevede la possibilità di definire le modalità di aggiudicazione dell'appalto

Commissione ha in particolare manifestato preoccupazione per i rischi che comporta il ricorso all'impiego del criterio del massimo ribasso per l'aggiudicazione delle gare e che il numero delle procedure ed il valore degli appalti assegnati con questa procedura sono cresciuti in questi ultimi 5 anni.

E' stata oggetto di approfondimento della commissione la possibilità di prevedere nelle gare di appalto del Comune lo scorporo della mano d'opera dal ribasso che può essere effettuato dall'azienda che partecipa alla gara. Nonostante l'indirizzo politico proposto dalla commissione e condiviso dall'Assessorato al Lavoro, gli uffici dell'amministrazione comunale hanno espresso parere tecnico contrario a fronte di un parere dell'ANAC (n. 26 del 5/08/2014) e di una sentenza del TAR (Tar Piemonte n. 250 del 6/2/2015) e del Consiglio di Stato (CdS, sez V, n. 32 del 12/1/2015) che ritiene lo scorporo del costo della manodopera come lesivo dei principi della libera concorrenza e quindi non applicabile. Nel corso dei lavori della Commissione è stata inoltre avviata la revisione del Codice degli appalti che richiederà quindi approfondimenti successivi sulle ricadute sull'operato dell'amministrazione locale in materia di gare e appalti.

La Commissione ha inoltre approfondito l'utilizzo delle white list, che se in fase di avvio dei lavori della Commissione erano uno strumento poco utilizzato, nel corso del tempo sono diventati sempre più un punto di riferimento per le verifiche che queste consentono di fare. Risultano inoltre per le partecipate particolarmente utili e celeri le verifiche effettuate dalla Prefettura sulle aziende partecipanti agli appalti e per questo è emersa, nel corso dell'audizione delle partecipate, la richiesta della stipula di un Protocollo di legalità analogo a quello stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali con la Prefettura di Torino nel 2010. Resta il limite sottolineato in commissione dal Sostituto Procuratore Patrono, della Direzione Nazionale Antimafia, che tali strumenti sono poco efficaci, poiché consentono solo un controllo formale/documentale, e d'altra parte non consentono il controllo dei subfornitori, che rappresentano lo spazio in cui più facilmente si inseriscono aziende che fanno riferimento a organizzazioni criminali.

Si ricorda inoltre l'attenzione prestata dalla Commissione al ruolo che ha avuto l'imprenditore D'Agostino nella realizzazione di grandi opere per la città di Torino, ai siti olimpici ed alla relazione del Comune con aziende o sue partecipate oggetto di interdittive antimafia.

Si verbalizza inoltre, rispetto agli elementi emersi dall'indagine San Michele e sui quali è stato richiesto un chiarimento in sede di audizione al Commissario Virano, ad oggi, il Commissario e/o LTF non hanno dato specifico riscontro alla Commissione. In particolare in merito alle opere preparatorie e rispetto al comportamento di tecnici di LTF nelle procedure di assegnazione della costruzione del cantiere a Italcoge e Martina ed ai subappaltatori.

5) Beni confiscati

I Comuni hanno competenza sul tema dei beni confiscati, argomento che abbiamo affrontato con il contributo degli uffici del Patrimonio e con Libera, anch'essa presente in Commissione. In particolare, è stata individuata una modalità di bando per raccogliere proposte progettuali dalle associazioni per l'utilizzo dei beni confiscati che ne valorizzino l'impiego a scopo sociale, come previsto dalla legge. A seguito del lavoro della Commissione, congiuntamente con gli uffici

competenti, è stato predisposto un formulario di bando pubblico⁵ per avanzare proposte di impiego a scopi sociali dei beni confiscati alle organizzazioni criminali, il cui numero è in costante aumento⁶. E' stato anche segnalato come questi possano essere utilizzati al fine di affrontare l'emergenza abitativa, percorso avviato dall'Assessorato alle Politiche Sociali che ha già destinato un bene in Strada Altessano 131, ancora in fase di ristrutturazione. Sulla gestione dei beni confiscati da parte dell'Amministrazione locale è emersa una difficoltà a lavorare con l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati, una struttura che non pare in grado di dare risposte in tempi adeguati, e di offrire il supporto e le competenze che sarebbero necessarie per una efficace azione di intervento da parte dei Comuni. La struttura è infatti troppo snella rispetto alle esigenze, alle complessità e al numero crescente di beni che vengono confiscati.

Il lavoro congiunto della Commissione con gli uffici del Patrimonio ha portato il 23 dicembre 2014 all'approvazione da parte della Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore Gianguido Passoni, della prima pubblicazione di un bando aperto a tutte le associazioni senza fini di lucro per l'utilizzo per finalità socioassistenziali di un bene immobile confiscato e trasferito al patrimonio del Comune dall'Agenzia del Demanio⁷. Permangono difficoltà ad impiegare beni confiscati per le condizioni alle quali vengono messi a disposizione e quindi i costi che comportano. E' attualmente oggetto di revisione la norma che riguarda i beni confiscati e quindi da verificare le opportunità che si apriranno per le amministrazioni locali.

6) Gioco d'azzardo

Il tema del gioco è stato affrontato partendo dal presupposto che il gioco legale è un'arma fondamentale per combattere la diffusione del gioco illegale, che è una delle principali fonti di finanziamento delle organizzazioni criminali. A conferma di un legame che esiste fra gioco d'azzardo e organizzazioni criminali, è importante rilevare che molte delle vittime coinvolte nell'operazione Big Bang erano giocatori che facevano riferimento a un centro giochi. Al contempo, proprio negli anni in cui ha lavorato la Commissione, il gioco ha determinato anche preoccupanti risvolti sociali che sono stati approfonditi con le Commissioni competenti. Sono stati auditi nel tempo gli attori che svolgono un ruolo sul tema e l'ultimo tassello aggiunto è stata una ricognizione fatta con l'aiuto dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico delle iniziative prese dalle Amministrazioni locali volte a tutelare i soggetti più vulnerabili dal gioco d'azzardo. Su questo tema si rimanda alle linee guida che sono in fase di approvazione da parte della conferenza Stato Autonomie Locali che dovrebbero fornire un quadro comune di riferimento che favorisca interventi delle amministrazioni locali più efficaci e coordinati fra loro.

7) Avviso Pubblico

Il Comune di Torino aderisce all'Associazione *Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie* dal 9 giugno 2009 e la Commissione ha dedicato attenzione ai

⁵ In allegato.

⁶ In allegato elenco dei beni confiscati e loro attuale impiego.

⁷ Delibera di riferimento in allegato.

lavori di questa associazione ritenendo fondamentale il lavoro di rete fra amministrazioni locali per lo scambio di competenze e buone prassi sulle materie del contrasto della criminalità organizzata, come nel caso sopra menzionato relativo al gioco d'azzardo. E' stata in particolare presentata in Commissione la Carta di Avviso Pubblico, elaborata da esperti, funzionari pubblici e amministratori locali, che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa, coerentemente con le nuove leggi antimafia e anticorruzione. La Carta indica come un buon amministratore o una buona amministratrice possano declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione. L'adozione della carta può avvenire a titolo individuale o con un atto dell'amministrazione (Giunta e Consiglio). E' stata inoltre presentata la pubblicazione "Amministratori sotto tiro" come segno di solidarietà alle centinaia di amministratrici e amministratori locali che per svolgere correttamente il proprio lavoro sono oggetti di minacce da parte di organizzazioni criminali.

8) Agromafie

Coldiretti Torino con l'*Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare* e Legambiente con il rapporto Ecomafie hanno messo in evidenza come il settore agroalimentare sia oggetto di crescente interesse da parte delle organizzazioni criminali, in quanto un settore in forte espansione economica. Con Coldiretti e l'Assessorato all'Istruzione è stato avviato un percorso di approfondimento sui bandi delle mense scolastiche per valorizzare, nell'attenzione alla filiera che già esiste, la dimensione della legalità e del contrasto alle agromafie, facendo così del pasto di bambine e bambini un'occasione di educazione alla legalità.

9) Piano anticorruzione

La Commissione ha audito il Segretario Generale del Comune di Torino Responsabile del *Piano di prevenzione della corruzione 2013-2015* previsto dalla legge 190 del 6 novembre 2012, nonché gli uffici competenti sul piano della trasparenza, ritenendo che siano strumenti efficaci, come peraltro previsto dalla legge, per il contrasto delle infiltrazioni delle organizzazioni criminali, creando un clima di attenzione e competenze nel prevenirle nell'amministrazione. La giornata della trasparenza prevista dall'art.10, comma 6 del dlgs n.33/2013 deve invece ancora essere realizzata dall'amministrazione. Si è anche svolta un'audizione di confronto con il Comune di Milano sul piano della trasparenza che prevede in particolare un meccanismo interessante di Whistle Blowing: da verificare se possibile sperimentarlo anche a Torino.

Sempre sul tema della trasparenza è stata presentata in Commissione la campagna "Riparte il futuro", come esperienza di monitoraggio civico.

10) Dialogo con le associazioni

La Commissione ha audito diverse associazioni che, in forme e modalità differenti, si occupano dei temi della legalità, ritenendo che la loro azione sia una scintilla di cittadinanza attiva della nostra comunità da tenere viva, e che noi possiamo nutrire con un sano dialogo con le istituzioni.

Abbiamo quindi ascoltato le associazioni dei residenti delle zone interessate dal fenomeno della movida (*Associazioni Abitanti Piazza Vittorio e zone circostanti e Rispettando San Salvario*) per raccogliere le loro osservazioni sul tema del rispetto della legalità.

Abbiamo approfondito il lavoro delle *Agende rosse*, che hanno sottolineato l'importanza del sostegno al lavoro di magistrati che sono in prima linea e che non devono essere lasciati soli, come Nino Di Matteo, al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Abbiamo poi ascoltato le associazioni che hanno organizzato Slot mob "*Un bar senza slot ha più spazio per le persone*", un'iniziativa di rilievo nazionale contro il gioco d'azzardo che ha toccato anche Torino.

Abbiamo ascoltato Transparency International, organizzazione internazionale impegnata nel contrasto alla corruzione, sul lavoro di monitoraggio realizzato con il Comune di Milano.

11) Proposta di legge di iniziativa popolare per contrastare il fenomeno delle false cooperative

La Commissione, in collaborazione con la IV Commissione Consiliare permanente e Avviso Pubblico, ha aderito alla campagna di raccolta firme, ed a numerose iniziative collegate, per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare per il contrasto al fenomeno delle false cooperative, imprese che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione per perseguire finalità estranee a quelle mutualistiche, inquinando il mercato, offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente. Il tema è stato affrontato in due audizioni dei rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative, promotrice della proposta di legge che, terminata la raccolta delle firme necessarie, è stata presentata al Senato lo scorso 29 ottobre ed ora è un disegno di legge.

12) Attività di conoscenza e di ricerca

L'attività svolta dalla Commissione ha confermato quanto sia rilevante avere una conoscenza approfondita delle modalità di funzionamento e delle dinamiche della criminalità organizzata. Accrescere questa conoscenza si rivela utile non solo sul piano del contrasto, ma anche in un'ottica di prevenzione, in particolare per quanto riguarda i meccanismi attraverso cui i gruppi criminali si rapportano alla sfera dell'economia e della politica. Da questo punto di vista, conoscere le mafie è indispensabile per "riconoscere" la loro presenza nel territorio. A questo fine, è dunque auspicabile cooperare attivamente con soggetti ed enti che si occupano di svolgere attività di indagine e di ricerca su queste tematiche, come avvenuto nell'ambito dei lavori della Commissione. Si segnala al riguardo la nascita presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, che partecipa ai lavori della Commissione, di LARCO (Laboratorio di analisi e ricerca sulla criminalità organizzata), un centro di ricerca che intende promuovere studi e ricerche sulle mafie, la corruzione, la criminalità ambientale e altre forme strutturate di illegalità. Significativa è anche l'attività informativa e di raccolta di dati svolta da Libera, che com'è noto ha una forte presenza nel territorio cittadino. In questa direzione si potrebbero quindi valorizzare e mettere in rete risorse e competenze disponibili presso diversi enti e istituzioni.

13) Educazione e percezione del valore della legalità

Per contrastare la zona grigia di cui si parla sopra, è fondamentale promuovere un'azione costante e trasversale, oltre a singole iniziative, volte all'educazione alla legalità e alla cittadinanza. A questo scopo abbiamo promosso alcune iniziative sull'argomento, coinvolgendo l'Assessorato all'Istruzione al fine di garantirne la replicabilità e sostenibilità nel tempo laddove possibile. La Commissione ha partecipato all'evento dello spettacolo "Per Questo", dedicato all'anniversario della morte di Giovanni Falcone e Francesca Morvillo realizzato da Eleonora Mino. E' stato inoltre promosso un incontro rivolto alle scuole in collaborazione con l'associazione Alsil che parte da una riflessione sul terrorismo e su come la nostra città ne venne profondamente ferita, incontro a cui farà seguito un concorso che coinvolgerà le scuole medie inferiori e superiori della Città di Torino. E' in corso di definizione una collaborazione con la Fondazione Croce per un'iniziativa nelle scuole sul diritto alla difesa in tribunale. Infine, la Commissione si è fatta promotrice di una rappresentazione dello spettacolo "Padroni delle nostre vite", che racconta la storia di Pino Masciari, testimone di giustizia e componente della nostra Commissione, realizzato dalla Sciarra Progetti.

14) Prevenzione della Radicalizzazione

La Commissione ha avviato un percorso di approfondimento sul tema della prevenzione della radicalizzazione partendo dalle vittime del terrorismo della nostra storia passata, arrivando alle vittime del presente. E' stato presentato il lavoro che ha svolto la Commissione Europea su questi temi nell'ambito del Radicalisation Awareness Network, che ha peraltro individuato le città come un punto di riferimento fondamentale nella prevenzione delle radicalizzazioni. La Commissione ha avviato un percorso nelle scuole su questi temi, in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, il Cesedi della Città Metropolitana e diverse associazioni, e ha inoltre approfondito i contenuti del disegno di legge che è stato presentato sulla prevenzione della radicalizzazione, coinvolgendo le realtà che sul territorio si occupano di questo tema.

In conclusione, la Commissione ha scelto da subito di dare un segnale forte nel ricordare la figura del Procuratore della Repubblica **Bruno Caccia**, ucciso nel 1983 dalla 'ndrangheta, un segnale particolarmente forte della presenza di organizzazioni criminali nel nostro territorio, che è stato a lungo sottovalutato.

La prima sollecitazione è venuta dalla famiglia Caccia, con la richiesta di riaprire il caso per ottenere giustizia di questa tragica e violenta morte, che ad oggi vede punito solo il mandante dell'omicidio, Domenico Belfiore. Nel 2014 la Commissione consiliare ha invitato la Commissione Parlamentare Antimafia al convegno di commemorazione del Procuratore per darle così rilievo a livello nazionale. A seguito di queste iniziative anche la Commissione Antimafia del Comune di Milano, presente alla nostra commemorazione, ha organizzato un'iniziativa a Milano in memoria di Bruno Caccia, iniziativa di particolare significato poiché il caso dovrebbe essere riaperto proprio presso la Procura di Milano. E' stata poi la Commissione Antimafia del Comune di Milano ad organizzare un'iniziativa nel corso del 2014 per sollevare ulteriormente l'attenzione sul

fascicolo relativo a Bruno Caccia depositato presso la procura di Milano. Nel 2015 abbiamo ancora una volta ricordato il Procuratore Caccia con un'audizione dell'Avvocato della famiglia Caccia, Fabio Repici. Nel dicembre 2015 è stato arrestato a Torino, grazie al lavoro della Procura di Milano insieme a quella di Torino e alle forze dell'ordine uno dei presunti esecutori materiali dell'omicidio Caccia.

Raccomandazioni al Sindaco e alla Giunta

- Dare seguito all'attività di formazione della Polizia Municipale sul tema del racket e dell'usura e monitorare le denunce e i percorsi che vengono avviati e l'applicazione del protocollo sottoscritto con Procura e Prefettura.
- Prevedere l'istituzione di un fondo per le vittime di usura e di racket della città di Torino, che si coordini con le istituzioni di riferimento, le associazioni di categoria e altre realtà impegnate a favorire i percorsi che possano portare alla denuncia da parte delle vittime, e al loro accompagnamento dopo la fase della denuncia con un sostegno adeguato; promuovere una campagna di sensibilizzazione su tutele previste per chi denuncia racket e usura.
- Contribuire in sede di tavolo di lavoro Anci per la revisione del codice degli appalti ad una particolare attenzione al tema del costo del lavoro anche con specifico riferimento al divieto di ribasso sul costo della manodopera e al contenimento dei massimi ribassi e stipulare un Protocollo di legalità con la Prefettura, previo approfondimento dei contenuti.
- Verificare gli adempimenti relativi alla legge sulla trasparenza da parte del CAAT e l'utilizzo del Comune di Torino come centrale appaltante per le gare, progressivamente, sui diversi capitoli di spesa, prevedendo questo come criterio nell'individuazione dei futuri vertici aziendali.
- Contrastare i fenomeni del gioco d'azzardo illegale, implementare iniziative di educazione e sensibilizzazione volte a tutelare le fasce più vulnerabili che rischiano la dipendenza da gioco d'azzardo; verificare l'efficacia delle iniziative che vengono messe in atto nel breve e medio periodo al fine di valutare le strategie da adottare nel lungo periodo; sollecitare l'approvazione di una legge regionale in materia di limitazione del gioco sul territorio.
- Pubblicare bandi per ogni bene confiscato messo a disposizione del Comune di Torino e verificare la possibilità di esprimere manifestazioni di interesse su beni che sono strategici per le politiche sociali e culturali della città.
- Monitorare l'efficacia del *Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018* previsto dalla legge 190 del 6 novembre 2012 e organizzare la *Giornata della trasparenza* che coinvolga dipendenti, amministratori e cittadinanza, dando anche visibilità al meccanismo di whistler blowing previsto dalla stessa legge.

- Promuovere la sottoscrizione della carta di Avviso Pubblico fra i/le componenti della Giunta e del Consiglio Comunale, nonché tra le aziende partecipate del Comune.
- Indirizzare il prossimo bando delle mense comunali in modo da tracciare la filiera della produzione e della fornitura, in modo da fare del pasto di bambine e bambini un'occasione di educazione alla legalità. Prevedere nel prossimo bando una competizione effettiva sull'offerta tecnica e qualitativa e non sul costo del servizio, avendo particolare attenzione al mantenimento dei livelli occupazionali.
- Progettare incontri di formazione dedicati specificamente alle/ai funzionarie/i pubbliche/i e ad amministratori e amministratrici locali volti ad accrescere e diffondere la conoscenza sui fenomeni di illegalità e di criminalità organizzata, in stretto raccordo con l'Università di Torino e altri enti di ricerca, pubblici e privati, oltre che con Avviso Pubblico, Libera e altri soggetti dell'associazionismo e del terzo settore.
- Considerare la questione dell'infiltrazione e del radicamento della criminalità organizzata come tema che interessa trasversalmente diversi ambiti di decisione pubblica, evitando di farne un campo di attenzione "settoriale" o "specializzato", valutando la possibilità di mantenere un presidio tematico permanente.
- Promuovere la sottoscrizione di un Protocollo sugli appalti fra il Comune di Torino e le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL UIL e le Associazioni datoriali.
- Proseguire l'impegno del Comune sul tema della prevenzione della radicalizzazione e la collaborazione con il Radicalisation Awareness Network della Commissione Europea.
- Affrontare il tema del post Olimpiadi 2006: sia nell'ambito delle realizzazioni delle opere analizzando in modo esaustivo le infiltrazioni emerse nelle indagini e il rapporto con il sistema dell'edilizia, sia sull'attuale gestione degli impianti. Gestione affidata ad imprese coinvolte nell'indagine San Michele come parti lese, e colpite dalla Prefettura di Milano da un'interdittiva antimafia sui lavori Expo per fatti accaduti a Torino nelle attività concernenti la gestione dei siti olimpici.

Un ringraziamento va a tutti gli enti e le organizzazioni che sono stati auditi, che hanno manifestato attenzione ai temi posti all'attenzione dalla Commissione e con i quali è stato avviato un dialogo e in alcuni casi una collaborazione. La Procura della Repubblica di Torino in particolare il Dr. Giancarlo Caselli in qualità di Procuratore capo in apertura dei lavori della commissione ed il Dr. Sandro Ausiello, il Dr. Patrono della DNA, il Dott. Paolo Borgna, ed il nuovo Procuratore Capo Dott. Armando Spataro, il Dr. Perduca, la Dott.ssa Di Donato della DIA, l'On. Luciano Violante, già Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, la Presidente On. Rosy Bindi e la Commissione Parlamentare Antimafia, la famiglia Caccia, in particolare le figlie Paola e Cristina, l'Avv. Michela Malerba Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Dr. Luca Poma dell'Ordine Dottori Commercialisti ed il Dr. Giulio Biino Presidente dell'Ordine dei Notai di Torino, l'Azienda dei Monopoli di Stato, la Commissione Antimafia di Milano, il Presidente di Avviso Pubblico, il Presidente di Coldiretti, la Guardia di Finanza, il Commissario del Governo Mario

Virano, Manuela Mareso, direttrice di Narcomafie, e Alberto Gaino giornalista della stessa rivista, la compagnia Sciara Progetti, il Dott. Bruno Ventavoli, Davide Roccati di Seldon Ricerche. La Camera di Commercio di Torino che ha reso possibile realizzare la ricerca *“Criminalità organizzata, contesto di legalità e sicurezza urbana. Un’indagine tra gli operatori economici di Torino”* con un sostegno economico e mettendo a disposizione le informazioni del proprio centro studi. Così come è stato prezioso il supporto dei volontari e delle volontarie di Unilibera. L’Osservatorio regionale sul fenomeno dell’usura, la Commissione Legalità regionale, la Direzione Territoriale del Lavoro di Torino, Avviso Pubblico, l’ANBSC, il Dr. Marco Martino, Dirigente della Squadra Mobile di Torino.

Inoltre il Sindaco e gli Assessori, il Segretario Generale ed i Direttori della Città, gli uffici del Consiglio Comunale, i Presidenti delle Circoscrizioni, gli Amministratori delle Società partecipate, il Consiglio Comunale per il contributo per la ricerca *“Criminalità organizzata, contesto di legalità e sicurezza urbana. Un’indagine tra gli operatori economici di Torino”*. Roberto Tricarico che ha promosso la costituzione della commissione e i Consiglieri Cassiani, Greco Lucchina, Grimaldi, Paolino, Scanderebech e Magliano che sono stati componenti della Commissione, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.

Un ringraziamento al Prefetto e alla Prefettura per essere stati un importante punto di riferimento e interlocutore per orientare il nostro lavoro e al Questore di Torino per avere seguito i lavori della Commissione.

Allegati

Elenco sedute Commissione legalità

Relazione giugno 2012

Relazione giugno 2013

Rapporto conclusivo dicembre 2014

Relazione False Cooperative

Relazione Comm Antimafia Sciarrone, Dagnes, Storti

Relazione Giornata Usura e Estorsione Racket

Programma corso USURA 2^a edizione

Scheda istruttoria concessione ad associazioni locali confiscati

Deliberazione approvata dalla Giunta Comunale il 23 dicembre 2014 mecc. 2014 07206/131

Monitoraggio utilizzo beni ANBSC Torino